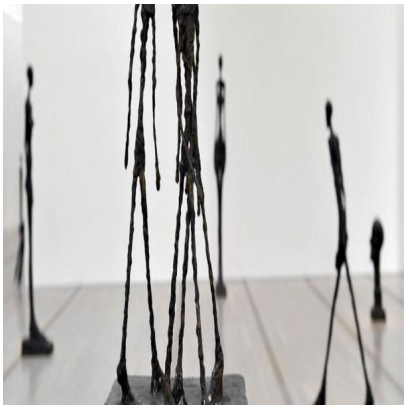


Noi e loro. Nello specchio di Facebook verso la fine del 2016

Descrizione

In evidenza
Da â??Poliscritturte FBâ?• a â??Poliscritture sitoâ?•

Questo post (come in futuro altri su temi importanti) rimarrÃ in primo piano per un certo numero di giorni in modo da permettere riflessioni approfondite, segnalazioni repliche e controrepliche meditate e non solo contingenti o frettolose. Le pubblicazioni ordinarie degli altri post continueranno come al solito e i lettori le troveranno sotto quello *in evidenza*.

di **Ennio Abate**

Ã? un luogo comune dire che su Facebook prevale la chiacchiera piÃ¹ stupida e che una discussione approfondita Ã¨ impossibile. PuÃ² darsi. Eppure a volte in questo specchio tecnologico si riflettono e si depositano â?? frettolosi e impulsivi, meditati e fermi â??pensieri â??veriâ?• anche se concisi, immaginari che altrove teniamo sotto controllo, ideologie piÃ¹ o meno dichiarate. Una scoppiettante discussione Ã¨ avvenuta in questi ultimi giorni su â??Poliscritture FBâ?• attorno al post di Alessandro Dal Lago fieramente ostile alle posizioni di Grillo e del M5S sullâ??emigrazione. Esso ha calamitato inquietudini, malumori, ostilitÃ . Anche di amici. E, dopo alcune repliche, alcuni di loro hanno poi preferito ritirarsi dalla discussione o tacere. Eppure la questione affiorata (cosa fare di fronte allâ??emigrazione?) Ã¨ davvero una cartina di tornasole, un problema con cui misurarsi fino in fondo (politicamente e poeticamente). Non Ã¨ la prima volta che qui su Poliscritture ci giriamo intorno (o â?? a me pare- lâ??aggiriamo). PerchÃ© Ã¨ questione drammaticamente urgente e specifica, che perÃ² svela presto â?? ardui da capire e ancora piÃ¹ da affrontare â?? risvolti geopolitici (lâ??uso strumentale che tendono a fare dei migranti le grandi potenze; lâ??ambiguitÃ dellâ??UE o del governo italiano) e storico-culturali (ci sono altre vie oltre a quelle oggi praticate che si rifanno allâ??universalismo solidaristico cattolico e/o illuministico oppure al nazionalismo piÃ¹ o meno identitario e differenzialista che si batte per il â??prima noi italianiâ?•?). Ã? possibile dire su tale questione: â??Noi di Poliscritture pensiamo questo e questoâ?•? Ã? possibile dire: â?? Non condivido quanto scrive Dal Lago per questi motivi; e invece condivido le posizioni di Grillo e del M5S o di altri per questi motiviâ?•? A me pare di sÃ¬. E perciÃ², sperando in ulteriori approfondimenti, ripropongo qui tutti gli interventi. [E. A.]

Ennio Abate ha condiviso il post di Alessandro Dal Lago.

25 dicembre alle ore 11:55

***POST IN EVIDENZA

SEGNALAZIONE

* Ieri ho segnalato Travaglio in difesa della Raggi (e del M5S). Oggi non posso non segnalare che il M5S Ã¨ â??torbidoâ?•. Non so dire se Grillo e Di Battista sâ??ispirano al fascismo o no ma queste dichiarazioni *contro* gli immigrati sono, sÃ¬, simili a quelle di Salvini e Alessandro Dal Lago fa bene a insistervi. [E. A]



Alessandro Dal Lago

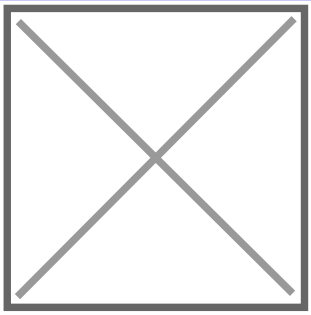
25 dicembre alle ore 11:24

Due giorni fa Grillo â?? o probabilmente qualche pensatore della Casaleggio & Associati â?? ha pubblicato sul suo blog alcune proposte sullâ??immigrazione:
â??Bisogna agire ora. 1) Chi ha diritto di asilo resta in Italia, tutti gli irregolari devono essere rimpatriati subito a partire da oggi. 2) Schengen deve essere rivisto: qualora si verifichi un attentato in Europa le istituzioni devono provvedere a sospenderlo immediatamente e ripristinare i controlli alle frontiere almeno fincheâ?? il livello di allerta non sia calato e tutti i sospetti catturati. 3) Creazione di una banca dati europea sui sospetti terroristi condivisa con tutti gli stati membri, utilizzando anche quelle attuali. 4) Revisione del Regolamento di Dublino. Fino a oggi Ã¨ stato il tempo del dolore, della commozione, della solidarietÃ . Adesso Ã¨ il momento di agire e proteggerci.â?•
Nulla di nuovo sotto il sole. Nel 2007 aveva insultato chi â??non difende i sacri confini della patriaâ?• e qualche anno dopo voleva prendere a schiaffoni gli immigrati. Il ragazzotto Di Battista, che si dichiara terzomondista, ha proclamato: â??i fratelli africani devono stare a casa loro, e per farli stare a casa loro devono avere risorse e sviluppo a casa loroâ?•.
Sono le stesse cose che hanno sempre detto Fini, Bossi e Salvini. Gratti Grillo e trovi Salvini, ha scritto la â??Stampaâ?•. SÃ¬, ma forse Ã¨ anche peggio: trovi lâ??eterno fascista italiano, quello che pur di andare al potere si allea con chiunque, fa il solletico allâ??opinione pubblica piÃ¹ reazionaria, Ã¨ alleato di Farage, ma strizza lâ??occhio alla sinistra e agli ecologisti e cosÃ¬ via.
Quelli che fanno veramente pena sono i â??compagniâ?• che gli chiedono spiegazioni, imbarazzati ma servili, quelli che lo difendono a prescindere e che insultano chiunque non sia affascinato dal ducetto di Santâ??Ilario.
Buone feste a tutti gli amici e tutti quelli che ragionano ancora con la propria testa.

43 commenti
Condivisione: 1
Visualizzato da 62

Commenti

Giuseppe Panella
Giuseppe Panella Dal Lago ciurla nel manico e glielâ??ho scritto di personaâ?¦ la sua paura del populismo Ã¨ pari alla sua incomprensione del fenomeno 5stelle â?? in quanto al â??fascismoâ?• di Grillo Ã¨ tutto da dimostrare: populista sÃ¬, capo carismatico forse ma Duce proprio noâ?¦ forse Dal Laho ha paura di quelli che sono pÃ¨iÃ¹ convincenti di lui ð???
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 12:04
Ennio Abate
Ennio Abate A me interessa valutare le dichiarazioni di Grillo e Di Battista riportate da Dal Lago. Tu che ne pensi?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 12:05
Giuseppe Panella
Giuseppe Panella Dal Lago non mi piaceâ?¦ quello che dice Grillo Ã¨ ragionevole riguardo a Schengen (tanto lo faranno lo stesso) mentre sullâ??accoglienza Ã¨ troppo restrittivoâ?¦
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 12:07
Giuseppe Panella
Giuseppe Panella ora debbo andare (Buon Natale, a proposito :-)) continuerÃ² piÃ¹ tardiâ?¦
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 12:08
Cristiana Fischer
Cristiana Fischer Conosco poco i legami â?? non le posizioni- politici di Dal Lago, ma segnalo intanto, da parte di Danilo Porcaro di Rifondazione, una diversa posizione possibile su 5 stelle (minuto 21.30) in prospettiva nazionalista (min. 18.30)
https://www.youtube.com/watch?v=Q2ojFjDVG6s&t=1125s



Mimmo Porcaro â?? Dopo il Referendum Che Fare?
YOUTUBE.COM
Mi piace Â· *Rispondi* Â· *Rimuovi anteprima* Â· 25 dicembre alle ore 12:22

Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Se i 5S sono torbidi, cosa su cui si potrebbe in parte convenire, cosa sono gli altri? Il crimine legalizzato?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 12:32
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi Mi sembra di capire che Dal Lago non sia dâ??accordo con quanto sostenuto da Grillo. In realtÃ , pare a me che stiamo nel mezzo: gli immigrati vivono parcheggiati, spesso nel peggiore dei modi. Questa non Ã¨ accoglienza, ma nemmeno unâ??imposizione di ospitalitÃ perchÃ© si sa, non si puÃ² fare: per lo piÃ¹ sono ragazzi, serviranno anni prima che le ragazze se li filino. Immagino che loro, i ragazzi immigrati, ne siano coscienti. Spero nelle nuove generazioni. Intanto perÃ²

non va bene che si facciano le cose alla-spera-in-dio. I 5stelle pigiano il tasto della legalitÃ : in un paese dove si fa approssimazione â?? anche per questo pieno di ladri chiacchiere e privilegi â?? lâ??intelligenza puÃ² trovare soluzioni concrete.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 12:46
Emilia Banfi
Emilia Banfi Cavoli! Quanta gente ha la veritÃ in tasca! PiÃ¹ stiamo nelle difficoltÃ e piÃ¹ si fanno vivi i moralisti, gli â??sloganistiâ?•, quelli sicuramente alla ricerca di voti e infine coloro i quali con la pncia piena, ville, grandi barche private , vogliono insegnare al mondo come sistemare tutto ciÃ² che non va. Scusate vi prego la mia volgaritÃ ma che vadano a cagare!
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 13:09
Ennio Abate

Ennio Abate @ Cristiana Fischer

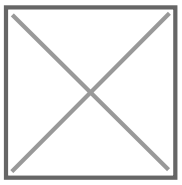
Porcaro si chiama Mimmo (come correttamente nellâ??allegato) ed Ã¨ su posizioni â??sovranisteâ?• o â??nazionalisteâ?• ma â??socialisteggiantiâ?• assieme a Carlo Formenti (Cfr. http://temi.repubblica.it/â?¦/referendum-quale-lezioneâ?¦/)

@ Lucio Mayoor Tosi

La ricerca di â??soluzioni concreteâ?• (nÃ© buoniste nÃ© cattiviste) puÃ² esserci solo se sono chiari i principi politici (e antropologici) di chi fa politica. Quali sono quelli di Grillo e del M5S? La somiglianza tra le cose dette da Grillo e Di Battista con quelle di Salvini a me pare evidente. (Ma aspettiamo Panella che forse porterÃ argomenti piÃ¹ validiâ?¦).

@ Giulio Toffoli

Tra â??torbidiâ?• e â??crimine organizzatoâ?• dovremmo affidarci ai primi?



Referendum, quale lezione per la sinistra radicale?
TEMI.REPUBBLICA.IT
Mi piace Â· *Rispondi* Â· *Rimuovi anteprima* Â· 25 dicembre alle ore 13:32
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi Forse non te ne sei accorto ma sono mesi che Salvini â?? ma anche a suo modo Renzi e e la truppa in Parlamento â?? tenta di anticipare le mosse di Grillo &c facendone pessime fotocopie.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 15:24
Ennio Abate
Ennio Abate Non capisco il senso di questa obiezione. Che il M5S sia temuto sul piano elettorale da Renzi e/o da Salvini (ma per questâ??ultimo si vocifera anche unâ??alleanza) dimostra che ha un programma valido o condivisibile? O che le sue prese di posizione sulla questione immigrazione â?? che Ã¨ una cartina di tornasole per tutte le forze politiche â?? siano accettabili?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 15:57
Ennio Abate
Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file
Cristiana Fischer
Cristiana Fischer Vero, su chiama Mimmo, non saprei quali altri link ho letto nel frattempo stamane. Ã? appunto su posizioni nazionaliste ma distingue nazionalismo
sovranismo e populismo.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 14:26
Cristiana Fischer
Cristiana Fischer Vale il tempo e la pazienza di ascoltare lui e lâ??incontro cui partecipava.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 14:39
Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Ennio ti risponderei che nelle mani del crimine istituzionalizzato ci siamo giÃ . Gli altri sono un magma non chiaramente definibile se non dalla logica ad excludendum che come ha mostrato Travaglio e di cui Dal Lago Ã¨ se non erro espressione Ã¨ oggi la logica del potere. Mi chiedi che fare? Non lo so di certo non si puÃ² piu accettare la logica dellunione delle sinistre. Il resto Ã¨ da inventare. Certo sparare sui 5S Ã¨ oggi il gioco dei potentati istituzionalizzatiâ?¦
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 1 Â· 25 dicembre alle ore 17:51
Ennio Abate
Ennio Abate Nessuno qui sta â??sparandoâ?• sul M5S. Si sta tentando di ragionare sulle dichiarazioni riportate da Dal Lago. Cosa ne pensiamo? Non mi pare che Dal Lago stia dalla parte del potere criticandole.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:03
Emilia Banfi
Emilia Banfi Dalla parte del potereâ?¦.mi viene in mente il 68â?¦dalla parte del padrone.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:06
Giulio Toffoli

Giulio Toffoli

Traduzione dalla seguente lingua: Inglese
Perche â?? no?*Vedi lâ??originale*
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:14
Ennio Abate

Ennio Abate Quindi per te, invece, le affermazioni di Grillo, riferite da Dal Lago,* non sarebbero â??dalla parte del potereâ?•? Dobbiamo difendere anche noi â?• i sacri confini della patriaâ?•?

*
â??Bisogna agire ora. 1) Chi ha diritto di asilo resta in Italia, tutti gli irregolari devono essere rimpatriati subito a partire da oggi. 2) Schengen deve essere rivisto: qualora si verifichi un attentato in Europa le istituzioni devono provvedere a sospenderlo immediatamente e ripristinare i controlli alle frontiere almeno fincheâ?? il livello di allerta non sia calato e tutti i sospetti catturati. 3) Creazione di una banca dati europea sui sospetti terroristi condivisa con tutti gli stati membri, utilizzando anche quelle attuali. 4) Revisione del Regolamento di Dublino. Fino a oggi Ã¨ stato il tempo del dolore, della commozione, della solidarietÃ . Adesso Ã¨ il momento di agire e proteggerci.â?•

Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:22
Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Allora sul problema dell EU bisogna parlarne con calma ma mi chiedo uno che da a Di Battista (di cui so poco â?¦) da del ragazzotto cosa si merita di risposta. .. del vecchio rincâ?¦..to. Ã? gia il linguaggio dellâ??accademico Dal Lago che mi ripugna

Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:26
Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Poi Dal Lago Ã¨ mai stato di sinistra â?¦ e se si quale? Mi farebbe piacere saperloâ?¦
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:27
Ennio Abate
Ennio Abate Giulio, Non mi importa se Dal Lago sia stato o no â??di sinistraâ?•. Voglio ragionare sulle cose che ha detto, se ci sembrano giuste o sbagliate, condivisibili o da respingere.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:29
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file
Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Allora ti rispondo che Dal Lago conosce la storia come un ideologo qual Ã¨ e che conviene per quel che mi riguarda cercare altra voce da cui partire per intavolare un dialogo. Poi paragonare Grillo a Mussolini mi pare una bestemmia e una incredibile stupidata che fice tutto dellâ??estensore di quelle righe.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:41
Ennio Abate
Ennio Abate Cerchiamo pure tutte le altre voci (io non faccio che segnalare le piÃ¹ diverse: Formenti, Porcaro, Negri, ecc. Segnalatele anche voi). Ma â?? ripeto â?? vorrei che ci pronunciassimo sulle dichiarazioni di Grillo riportate da Dal Lago. Non Ã¨ che la â??stupidataâ?• di paragonare Grillo a Mussolini deve servire a non pronunciarsi su *quelle precise dichiarazioni*.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:47
Ennio Abate
Ennio Abate Aggiunta. Per la precisione, nel brano di Dal Lago da me linkato non trovo nessun paragone tra Grillo eMussolini.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:49
Salvatore Massimino
Salvatore Massimino Io vorrei che si parlasse della realtÃ e non delle dichiarazioni dei politici.
Il posizionamento politico andrebbe rispetto a quanto sta avvenendo nelle migrazioni e nel sistema di accoglienza.
Linko un articolo per chiarire meglio di cosa si dovrebbe parlare per saltare le sterili polemiche â??tu sei fascista, io noâ?• che non ci fanno avanzare di un passo verso la definizione del problema e una sua eventuale soluzione:
http://www.geopoliticalcenter.com/â?¦/si-puo-ancoraâ?¦/
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 1 Â· 25 dicembre alle ore 18:54 Â· *Modificato*
Emilia Banfi
Emilia Banfi Quanta importaza si da agli attori (e loro ne sono allegramente condapevoli) e quanta poca alla tragedia.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:54
Salvatore Massimino
Salvatore Massimino Come se poi fossero novitÃ ! Eâ?? la millesima dichiarazione di Grillo che va nella stessa direzione. E noi giÃ¹ a commentare come se ci cambiasse la vita sapere quello che giÃ sappiamo su di lui.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:55
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file

Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Scusa chi Ã¨ il ducetto fi Santâ??Ilario?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:53
Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Forse ha a che fare con Bocca di Rosa?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:55
Ennio Abate
Ennio Abate Controllo su Google e trovo: â??Ambasciata italiana. Liberlandâ?•. Eâ?? la targa comparsa a Santâ??Ilario a Genova sul muro di cinta della villa del leader del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo. La targa, in ottone, Ã¨ stata posizionata sotto la cassetta della posta dellâ??ex comico genovese.â?• (http://genova.repubblica.it/â?¦/sant_ilario_sullaâ?¦/1/â?¦)Ne deduco che il â??ducettoâ?• sia Grillo. Il paragone col Duce Ã¨ indiretto e ironico. Ma comunque vale quanto ho detto prima:vorrei che ci pronunciassimo sulle dichiarazioni di Grillo riportate da Dal Lago. Non Ã¨ che la â??stupidataâ?• di paragonare Grillo a Mussolini deve servire a non pronunciarsi su *quelle precise dichiarazioni*.

Santâ??Ilario, sulla casa di Grillo la targa: â??Ambasciata italiana. Liberlandâ?•
GENOVA.REPUBBLICA.IT
Mi piace Â· *Rispondi* Â· *Rimuovi anteprima* Â· 25 dicembre alle ore 18:58 Â· *Modificato*
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi Grillo dice: â?• Adesso Ã¨ il momento di agire e proteggerci.â?• da che? dal terrorismo che fa saltare una discoteca piena di ragazzi. Si teme che lâ??agire in questa direzione sia avanzare di una dittatura?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:55
Ennio Abate
Ennio Abate Lucio, di Grillo prendi la cosa piÃ¹ ragionevole e la sbandieri. Ma le altre cose che dice? Ad es. â??tutti gli irregolari devono essere rimpatriati subito a partire da oggiâ?•. Chi sono questi â??irregolariâ?•? Li si rimpatria dove, se, come ho sentito, i paesi in cui dovrebbero essere rimpatriati, non sono tenuti a farlo se non a certe condizioni?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:06
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi Non sono al corrente delle â??condizioniâ?• ma queste sarebbero cose di politica operativaâ?¦ se si vogliono fare
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:13
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file

Giulio Toffoli
Giulio Toffoli In complesso mi sembra ragionevole cio che propone Salvatore Massimino. Ripartiamo da lÃ¬ e non da eterni venditori di idee un tsnto al chilo o slmeno cerchiamone di nuovi non gli eterni voltagabbanaâ?¦ et similia
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 18:58
Ennio Abate

Ennio Abate Salvatore Massimino puÃ² parlare della â??realtÃ â?• indicando tutti i link che vuole. Anzi proponendo un post sul link che secondo lui contiene piÃ¹ â??realtÃ â?•. Ma deve fare il favore di non squalificare le discussioni altrui. Tanto non cambia la vita manco sapere quello che lui ed altri sapientoni sanno piÃ¹ di noi.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:03 Â· *Modificato*
Salvatore Massimino
Salvatore Massimino Risposta che mi aspettavo. Potevo anche evitare di intervenire.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:06
Ennio Abate
Ennio Abate Lâ??ho detto che tu sei peggio di Dio che legge nel pensiero. Ma a differenza di Dio, sbagli. Io chiedo solo di intervenire sul contenuto di questo post e/o di proporne un altro sul tema che tu ritieni piÃ¹ degno di discussione.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:07
Salvatore Massimino

Salvatore Massimino Semplicemente Ã¨ da 3-4 anni che si discute se Grillo Ã¨ razzista o no in base ai post che scrive ogni tanto. Si puÃ² andare oltre? La risposta Ã¨ no. Amen.

Un testo del 2013 su Di Battista scritto da Giuliano Santoro che ci scrisse pure un libro sopra. D*â?¦ Altroâ?¦*

Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:13
Salvatore Massimino

Salvatore Massimino http://blog-micromega.blogautore.espresso.repubblica.it/â?¦

GIULIANO SANTORO â?? Lampedusa: Deconstructing Di Battista (M5S) Â»â?¦
BLOG-MICROMEGA.BLOGAUTORE.ESPRESSO.REPUBBLICA.IT
Mi piace Â· *Rispondi* Â· *Rimuovi anteprima* Â· 25 dicembre alle ore 19:13
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file
Giulio Toffoli
Giulio Toffoli Mi scuserete ma qui mi pare ci si stia incartando su noi stessi. Di Massimino io avevo accolto lâ??invito a guardare la realtÃ . .. il resto mi Ã¨ lontano. Lascio a voi la palla con una sola nota se concedete. Da ventâ??anni abbiamo il problema della immigrazione e nessuno ha mai fatto piu che maniplare quella gente usandolo per le proprie mire . Prima o poi qualcuno dovrÃ ben razionalmente riprendere la questione fuor di demagogie varieâ?¦
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:08
Ennio Abate

Ennio Abate Leggete lâ??articolo linkato da Salvatore Massimino .

Vi si sostiene che:

â??Manca infatti lâ??elemento dellâ??imprevedibilitÃ dellâ??evento per far definire le operazioni di recupero degli immigrati sia â??soccorsoâ?• che salvataggio. Ã? palese che gli scafisti abbiano piena coscienza di dove essi debbano dirigersi per effettuare il rendez-vous con le imbarcazioni, che poi completeranno il viaggio degli immigrati verso lâ??Italia.
CosÃ¬ facendo la struttura del â??soccorsoâ?• in mare si Ã¨ trasformata in uno strumento nelle mani di organizzazioni di trafficanti, che utilizzano risorse pubbliche e private per generare i loro profitti che poi alimentano attivitÃ illegali e terroristiche, responsabili in parte dellâ??instabilitÃ in terra di Libiaâ?•.

Questa sarebbe la â??realtÃ ? Questa non sarebbe â??manipolazione degli immigratiâ?• col solito argomento degli scafisti che li usano? Con queste analisi si andrebbe *oltre*?

Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:18
Salvatore Massimino
Salvatore Massimino Secondo lei attraversano il Mediterraneo senza appoggiarsi ai trafficanti? Mi piacerebbe fosse cosÃ¬.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:22
Salvatore Massimino
Salvatore Massimino Mi tolgo da questa discussione che si prospetta inutile. Ho sbagliato ad intervenire. Buone feste!
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 19:24
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

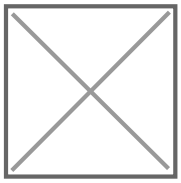
Choose a file
Ennio Abate

Ennio Abate Per quel poco che ne so ci sono stati tentativi riusciti (certo pochi) di creare dei â??corridoi umanitariâ?• che evitino ai migranti di sottostare allo sfruttamento degli scafisti. La mia posizione di principio Ã¨ che o si pensa ai migranti come *parte di noi* (potenzialmente) o si pensa come *invasori* che ci minacciano. Partendo dal primo (quello che Ã¨ stato sempre presente nelle posizioni di Dal Lago) si va dallâ??accoglienza motivata religiosamente (alla Papa Francesco) che non disprezzo a quella che una volta si diceva comunista (internazionalismo degli oppressi o dei dominati) o dal secondo principio (quello che Ã¨ di Salvini, di Grillo ed altri) si va dal â??respingimentoâ?• agli accordi con Gheddafi, Erdogan o altri governi â??amiciâ?• a cui si delega il lavoro sporco di deportare gli immigrati e di tenerli lontani dai nostri occhi.

Io ho detto quel che pensavo qui:
Â« e se si costruisse unâ??alleanza? â?? una parte di noi nati qui â?? in Italia â?? una parte dei nuovi che ci arrivano â?? qui â?? in Italia â?? non Ã¨ questione di spalancare le porte â?? o chiuderle â?? di biasciare: solidarietÃ ! solidarietÃ ! mentre voi urlate: muri! muri! guerra! guerra! â?? murati â?? che vita Ã¨? -â?? buonisti o cattivisti? â?? a occhi chiusi: no a entrambi â?? andate a cagare â?? voi e il vostro â?? sano? â?? egoismo dâ??Ã©lite â?? voi â?? e la vostra mielosa e parolaia â?? solidarietÃ da

Ã©lite â?? e comunque sia chiaro â?? meglio il bulletto al governo â?? se salva la vita ai miei potenziali alleati viaggiatori â?? che il bulletto digrignante che li vuole ricacciare â?? perchÃ© stranieri â?? sÃ¬ â?? parte di noi di qui â?? e parte di loro che arrivano qui â?? sÃ¬ â?? alleati viaggiatori â?? nella storia che sta per venire â?? non gli invasori â?? non lâ??esercito ostile â?? le truppe al servizio delle vostre cazzone forze misteriose â?? che complotteranno sempre â?? ma contro una parte di noi e una parte di loro â?? â?? no, non dobbiamo ospitare noi â?? in casa nostra â?? gli immigrati â?? non Ã¨ una questione privata lâ??immigrazione â?? no â?? non siete voi i realisti â?? il realismo Ã¨ diverso dal cinismo â?? tutto qua â?? il realismo si scuote di dosso la paura â?? non Ã¨ pigro â?? non confonde le idee ai confusiâ?¦ Â» (https://www.poliscritture.it/2016/11/09/altri-immigratori/)

Dite la vostra, invece di defilarvi facendo gli incompresi.



Altri immigratori
SCRAP-BOOK DAL WEB IN FORMA DI SAMIZDAT di Ennio Abate 1. costruiranno muri â?? per fermare i migrantiâ?¦
POLISCRITTURE.IT
Mi piace Â· *Rispondi* Â· *Rimuovi anteprima* Â· 25 dicembre alle ore 20:14 Â· *Modificato*
Pier Francesco De Iulio
Pier Francesco De Iulio Il fatto che le dichiarazioni di Grillo siano simili a quelle di Salvini non significa molto di piÃ¹ del constatare che molte specie di uccelli migrano verso paesi caldi prima dellâ??inverno. Salvini era anche per il No al referendum costituzionale, e allora? Avremmo dovuto votare SÃ¬ perchÃ© lui votava No? Ma che modo di argomentare Ã¨ questo? Non penso poi che la questione dei â??migrantiâ?• (con un distinguo sempre necessario per i â??profughiâ?•, con tutte le difficoltÃ che comporta la â??distinzioneâ?•) si risolva nel aut aut â??parte di noi/invasoriâ?•â?¦ Ã¨ evidente che la soluzione â??accoglienzaâ?• (piÃ¹ o meno â??religiosamente motivataâ?•, piÃ¹ o meno â??internazionalistaâ?•) Ã¨ destinata ad essere fallimentare. Drammaticamente, tragicamente fallimentare.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 20:56
Ennio Abate
Ennio Abate Pier Francesco De Iulio , non mi pare che si stia parlando di uccelli migratori, che si spostano in base a esigenze biologiche naturali. Stiamo parlando di migranti umani (donne, uomini, bambini) *costretti* a spostarsi per ragioni *storicheâ?• (globalizzazione, guerre, immiserimento delle regioni da loro abitate, persecuzioni). La coincidenza di opinioni tra Grillo e Salvini vorrÃ pur dire qualcosa. Il loro No ai migranti (con tutte le sfumature e aggiustamenti tattici che concedo ai politici) sta *dalla stessa parte*. Per me inaccettabile. (E non mi pronuncio su altre etichettature: fascista, razzista, ecc.). Non câ??entra il No al referendum costituzionale. Questa era una questione interna alla storia italiana. Qui entra in gioco il rapporto con gli â??altriâ?•, gli â??stranieriâ?•, gli â??extracomunitariâ?•, gli ex colonizzati. A te invece la posizione di Salvini o Grillo pare accettabile? Ã? questo che vorrei capire. PerchÃ© in tutte queste discussioni si fa un gran mettere i puntini sulle i, un gran distinguere tra â??profughiâ?• e migranti per cause economiche, e poi molti non tirano le conclusioni. Dâ??accordo che la questione Ã¨ complessa e che sfuggono molti suo aspetti. Ma pronunciarsi almeno sui due princÃ¬pi contrapposti che ho detto, mi pare possibile. I migranti sono *parte di noi* (diciamo pure del genere umano, di cui farsi carico al meglio) o sono â?? come dicono chiaramente Salvini e Grillo ed altri â??invasori? (O comunque una minaccia, cioÃ¨ da respingere evidentemente con le espulsioni,

con le armi, i rimpatri forzati, ecc.) Solo nel primo caso sono un *problema*, ma da risolvere perchÃ© *ci riguarda*. (Se ho un problema col mio braccio la mia gamba me li curo, solo in casi estremi ricorro allâ??amputazione. Se braccio e gamba sono â??altro da meâ?•, non mi riguardano, posso ignorarli o respingerli e anche eliminarli). Tu ti limiti a dire che lâ??aut aut noi/invasori non risolve la questione. Ma vedi che lo dico pure io, quando sostengo che sono contro il buonismo (che salta le differenze e non le vede come problema) e contro il cattivismo (che delle differenze fa un fatto di natura e non di cultura). La soluzione â??accoglienzaâ?• non va bene? A me pare il male minore, in queste circostanze storico-politiche regressive. PerchÃ© riconosco i migranti *potenzialmenteâ?• come parte di un *noi* possibile e non vorrei che fossero gettati tra i *dannati della terra* e penso che si possa/debba costruire unâ??alleanza politica â?? Â«una parte di noi e una parte di loroÂ» â?? contro quanti â?? Salvini, Grillo, etc. â?? vogliono un *noi nazionale e patriotticoâ?• contro *loro*. Tu cosa pensi?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 22:25 Â· *Modificato*
Pier Francesco De Iulio
Pier Francesco De Iulio Il mio rifermi agli uccelli che migrano non voleva essere un riferimento ai â??migrantiâ?• anche se (leggendo il tuo commento me ne rendo conto) poteva indurre a pensarlo. Stava a significare non fermiamoci alla superficie dei fenomeni ma cerchiamo di distinguere un caso da un altro, una â??specieâ?• da unâ??altra. RisponderÃ² meglio alla tua domanda in un succesdivo post.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 22:49 Â· *Modificato*
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi Quanti in questa chat sarebbero disposti ad aiutare i migranti, se non in toto, magari uno o due? Io non posso aiutarli, quindi che stiano qui o da unâ??altra parte non fa grande differenza; fastidio non me ne danno, anzi, mi diverte vedere le chiusure della gente o i loro gesti caritatevoli, solidali, quando capita (lasciamo stare per un momento quelli che ci guadagnano). Per me sono persone nei guai, che partono da zero (sempre meglio di chi Ã¨ pieno di debiti). Non piace la discussione portata a questo livello? Allora dico che il problema Ã¨ la povertÃ , non il migrante; ma che per uscirne serve qualche accordo, unâ??organizzazione, delle intese. Insomma un poâ?? di realismo; altrimenti avanti tutti, vi amiamo, siamo per i popoli liberi e uniti: fate pure ma ma arrangiatevi. Câ??Ã¨ un lato pratico nella tua posizione, Ennio?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 22:43 Â· *Modificato*
Ennio Abate

Ennio Abate Lucio, in â??Altri immigratoriâ?•, dove ho cercato proprio di far cozzare obiezioni del senso comune contro ragionamenti, avevo considerato questa tua obiezione e avevo scritto:

no, non dobbiamo ospitare noi â?? in casa nostra â?? gli immigrati â?? non Ã¨ una questione privata lâ??immigrazione â?? no â?? non siete voi i realisti â?? il realismo Ã¨ diverso dal cinismo â?? tutto qua â?? il realismo si scuote di dosso la paura â?? non Ã¨ pigro â?? non confonde le idee ai confusiâ?¦

Câ??Ã¨ un lato pratico che riguarda ciascuno singolarmente (do o non do lâ??elemosina al ragazzone che mi aspetta allâ??uscita del supermercato?) e lo lascerei alla coscienza individuale. Non fa testo. Eâ?? moralistico fare la domanda: â??Quanti in questa chat sarebbero disposti ad aiutare i migranti, se non in toto, magari uno o due?â?•. Lâ??elemosina o gesti piÃ¹ consistenti di solidarietÃ giÃ avvengono e possono aumentare solo in misura ridotta. Câ??Ã¨ invece un lato pratico politico, che Ã¨ appunto quello su cui si scontrano i governi, i partiti politici, gli opinionisti che orientano il modo di pensare di lettori, telespettatori, militanti, elettori. Questo lato conta diecimila volte piÃ¹ del primo, perchÃ© mette in moto voti, sentimenti di massa, paure e odi coltivati con precise strategie di persuasione. E penso che bisogna contrastare le ideologie buoniste (â??avanti tutti, vi amiamo, siamo per i popoli liberi e unitiâ?•) o cattiviste (un esempio preso da FB:â?• la velocitÃ con la quale i neri

commettono un omicidio Ã¨ tredici volte che i bianchi; lo stupro e aggressione, dieci volteâ?•) a questi livelli di massa, se si vuole â?? appunto â?? preparare il terreno per soluzioni realistiche.

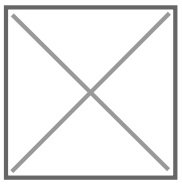
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 25 dicembre alle ore 23:28
Annamaria Locatelli
Annamaria Locatelli â?¦anche secondo me certi discorsi di politici, come Salvini o Grillo, non vanno nella direzione giusta in quanto incoraggiano la paura anzichÃ¨ la riflessione e un atteggiamento di prudente attesa. Il processo non puoâ?? che essere lento, ma il far cozzare le â??dueâ?• povertÃ non giova, in quanto rallenta il momento del loro incontro, quando finalmente si vedranno nello stesso specchio: la popolazione locale impoverita da una politica criminale e quella sopraggiunta depredata da guerre imperialistiche (e sono gli stessi soggetti a promuoverle). Una Ã¨ la povertÃ e uno il nemicoâ?¦Le leggi giuste tardano per gli enormi interessi contrastanti in gioco, spero forse di piuâ?? negli incontri in luoghi come la scuola o legati alla quotidianitÃ
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 8:11
Emilia Banfi
Emilia Banfi Giusto Annamaria!
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 8:50
Annamaria Locatelli
Annamaria Locatelli â?¦ma intanto, Emy, le soluzioni tardano ad arrivare
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 9:14
Alberto Rizzi
Alberto Rizzi Concorderei solo sul database per i terroristi. Personalmente (ma qui so di delirare) mi piacerebbe che partisse dal basso unâ??iniziativa, per schedare i criminali di guerra: penso a quanti hanno compiuto crimini contro lâ??umanitÃ nellâ??ex Jugoslavia, ma câ??Ã¨ solo lâ??imbarazzo della scelta, purtroppoâ?¦ Non parlo di chi stava ai vertici, parlo della manovalanza: Ã¨ gente che si ricicla in ogni occasione, perchÃ© in sostanza sono dei semplici criminali; chi massacrava e stuprava nellâ??ex Jugoslavia, potremmo trovarcelo adesso a piantare i semi della democrazia in Ucraina; e spesso questi individui sono â?? direttamente o no â?? sul libro paga degli Stati. Pensavo a qualcosa come la cara, vecchia Wiesenthal. Per gli altri appelli, nulla di nuovo: sugli irregolari non si deve fare di tutta unâ??erba un fascio; e Schengen sappiamo che Ã¨ stato fatto per la circolazione delle merci, non delle persone: quella Ã¨ stata la copertura, ma quando serve (specie in caso di dimostrazioni contro il mercatoâ?¦), viene giÃ sospeso senza pensarci due volte. Sappiamo perÃ² che il M5S punta molto anche alla pancia degli elettori, quindi si possono spiegare cosÃ¬ certi proclami; bisognerebbe andare a vedere nei Comuni dove governa, qual Ã¨ lâ??atteggiamento verso i profughi.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 9:27
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file
Ennio Abate

Ennio Abate SEGNALAZIONE

Leggere I promessi sposi in una classe multietnicaâ?¦*Altroâ?¦*



Leggere I promessi sposi in una classe multietnica
LEPAROLEELECOSE.IT
Mi piace Â· *Rispondi* Â· *Rimuovi anteprima* Â· 1 Â· 26 dicembre alle ore 9:18 Â· *Modificato*
Cristiana Fischer
Cristiana Fischer Ci sono elementi concreti nella analisi di Daniela Brogi. Ma lâ??intenzione di Manzoni di coerenza storica, di collegamento popolare e culturale, non sono automaticamente trasmissibili in forma di plot.
Occorre piÃ¹ attenzione allâ??assimilazione come vero problema, anche come arricchimento tra culture diverse.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 14:21
Ennio Abate

Ennio Abate @ Fischer

Io ho stralciato solo il plot, perchÃ© spiazzante. Conviene leggere attentamente tutto il post. Contiene spunti interessanti contro le chiusure â??nazionalistiche per tentare il difficile ma non impossibile incontro/confronto tra â??noiâ?• (italiani) â??loroâ?• (stranieri). Certo qui solo sul piano della didattica della letteratura. Stralcio ancora altri passi:
1.
Certo non Ã¨ lâ??unica prospettiva da cui puÃ² essere raccontata la vicenda di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella;
2.
Credo che sia interessante recuperare questa vicenda di spaesamento raccontata da Manzoni, perchÃ© potrÃ farci ragionare ancora sulla ricchezza di significati dei Promessi sposi, ma, piÃ¹ che altro, perchÃ© sarÃ importante riflettere meglio su questa storia di un subalterno in fuga dalla propria casa oggi che, in Italia, un bambino su due cresce in un ambiente bilingue, proviene cioÃ¨ da altre identitÃ etniche e culturali, da altre abitudini a pensare e a sistemare il mondo[1]. Se vogliamo scommettere sulla possibilitÃ (etica, pedagogica, didattica, culturale, politica) che il bilinguismo e il biculturalismo non fissino soltanto delle situazioni di stress, anche lo studio della letteratura italiana puÃ² diventare occasione di costruzione e ridefinizione di civiltÃ e di identitÃ .
3.
Diventa importante, di conseguenza, riflettere sulla possibilitÃ â?? in certi casi si potrebbe parlare anche di urgenza â?? di reinvestire su un nuovo immaginario sociale legato allo studio e alla divulgazione della letteratura. Si potrebbe ripartire, per esempio, dal considerare che la letteratura italiana Ã¨ stata, storicamente, una delle risorse che piÃ¹ hanno contribuito alla conquista del senso di unâ??unitÃ nazionale[2] â?? e proprio I promessi sposi ha fornito, in certi casi anche per sua sfortuna, una delle strutture narrative piÃ¹ forti di questa espressione collettiva. Al tempo stesso, perÃ², proprio la letteratura Ã¨ anche il luogo dove, a una verifica oggettiva dei dati, non hanno senso la retorica e la mitologia di unâ??identitÃ italiana pura e unica: I promessi sposi Ã¨ unâ??opera pensata, composta, sottoposta alla censura e riscritta, nellâ??arco di piÃ¹ di ventâ??anni, allâ??estero. Vale a dire a Milano, destinata a diventare Â«cittÃ piÃ¹ cittÃ dâ??ItaliaÂ» (come lâ??avrebbe definita, nel 1881, Giovanni Verga, un altro â??emigratoâ?•), ma che allâ??epoca in cui Manzoni componeva il suo romanzo era ancora sotto il dominio austriaco. Soffermiamoci su altri tre o quattro esempi, limitandoci

al Novecento: anche il piÃ¹ grande romanzo italiano del Ventesimo secolo, La coscienza di Zeno, Ã¨ stato ideato e preparato ai bordi esterni dellâ??Italia, a Trieste, da Italo Svevo. Uno dei libri di guerra piÃ¹ belli dâ??Europa, la raccolta poetica Il porto sepolto, Ã¨ stato composto da Giuseppe Ungaretti: figlio di emigrati, nato a Alessandria dâ??Egitto, e che dedicherÃ la sua opera a un amico fraterno che si chiamava Moammed Sceab; Â«sono nato a Sanremo, sono tanto nato a Sanremo che sono nato a in America, perchÃ© una volta i sanremesi emigravano molto in America, soprattutto in America del SudÂ», dichiararÃ in unâ??intervista Italo Calvino[3], proprio per rimarcare lâ??ibridazione costante di origini e di destini da cui arriva lâ??esperienza della letteratura italiana come espressione della cultura nazionale.
4.
Lâ??incontro con altre identitÃ â?? e lâ??alteritÃ si verifica anche quando gli studenti italiani leggono lâ??italiano letterario â?? puÃ² servire a imparare, e a insegnare, che ciascuno Ã¨ straniero rispetto a qualcun altro; la differenza puÃ² farci conquistare distanza dal proprio background, per entrare in altri mondi e in altri modi possibili di entrata in contatto con la letteratura italiana: perchÃ©, come dice il narratore dei Promessi sposi, Â«sapete che le tradizioni, chi non le aiuta, da sÃ© dicon sempre troppo pocoÂ» (PS XXXVIII, 48).
PotrÃ insomma essere interessante, e vitale, sperimentare la lettura dei classici risituandoci allâ??interno di una letteratura postnazionale.

5.
la creazione di un immaginario identitario allargato, allâ??interno del quale la tradizione letteraria italiana possa incontrarsi e confrontarsi con altre esperienze e altri sguardi, non puÃ² avvenire secondo uno schema per cui fare spazio significa semplicemente ignorare e buttare il passato, come se fosse una materia inerte.
Lâ??Italia Ã¨ un luogo dove non si accede alla grande tradizione del passato soltanto quando si sceglie di entrare negli ambienti chiusi delle biblioteche o dei musei: Ã¨ uno spazio dove possiamo fare â??esperienzaâ?• di cultura quasi dappertutto. Sembrano dichiarazioni enfatiche, e in un certo senso lo sono, me ne rendo conto, ma Ã¨ forse il caso di non aver timore di farle, perchÃ© non si puÃ² permettere che certi argomenti siano usati, male e a sproposito, solo da leader politici nazionalistici e demagogici; questo patrimonio enorme di cultura e di creativitÃ puÃ² continuare o potrebbe tornare a vivere, magari pure meglio, anche in una societÃ italiana multietnica. Per andare verso una condivisione in senso non egemonico ma nemmeno vittimistico, non subalterno ma nemmeno soltanto rivendicativo, occorreranno allora capacitÃ di ascolto orientate nel senso della reciprocitÃ : non si tratterÃ , insomma, soltanto di ascoltare le nuove narrazioni degli altri, ma anche di incontrare ascolto presso lâ??altro, rimodulando in certi casi la tradizione letteraria italiana affinchÃ© trovi spazio in un sistema di valori non tanto rinnovato quanto nuovo, e ripensato proprio perchÃ© condiviso con nuovi soggetti. PuÃ² esser utile, a tal riguardo, ricordare un passaggio tratto da La solitudine dellâ??America Latina, il discorso pronunciato da Gabriel GarcÃa MÃ¡rquez lâ??otto dicembre 1982, in occasione della Cerimonia di Consegna del Premio Nobel per la Letteratura:

[â?¦] E se queste difficoltÃ confondono noi, che ne condividiamo lâ??essenza, non Ã¨ difficile capire perchÃ© i talenti razionali di questa parte del mondo, estasiati nella contemplazione della propria cultura, si siano ritrovati senza un metodo valido per interpretarci. Ã? comprensibile che insistano nel valutarci con lo stesso metro col quale valutano se stessi, senza ricordare che le ingiurie della vita non sono uguali per tutti, e che la ricerca dellâ??identitÃ Ã¨ difficile e sanguinosa per noi quanto lo Ã¨ stata per loro. Lâ??interpretazione della nostra realtÃ con schemi che non ci appartengono contribuisce soltanto a renderci piÃ¹ sconosciuti, sempre meno liberi, sempre piÃ¹ solitari

Se câ??Ã¨ un luogo in cui piÃ¹ di tutti gli altri solitudine incomprensione e razzismo possono diventare termini smembrabili dal corpo unico del risentimento, quel luogo puÃ² essere proprio la scuola (e poi lâ??UniversitÃ): dove, leggendo e commentando le opere letterarie attraverso schemi che possono diventare patrimonio di tutti; dove, sfidando il pregiudizio stesso per cui una studentessa di genitori africani sarÃ in grado di capire I promessi sposi meno bene di uno studente di genitori milanesi, si potrÃ costruire un immaginario condiviso della ricerca di unâ??identitÃ italiana multietnica; che sia intesa come forma di esperienza che non riguarda gli altri, loro, ma tutti.

Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 14:43
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file

Ennio Abate
Ennio Abate IMMIGRAZIONI (1). MIEI COMMENTI DA PRECEDENTI DISCUSSIONI SU POLISCRITTURE
(24 aprile 2016/26 aprile 206)Migrazioni, mezzi per affrontarle e condizionamenti politiciVedo io pure tutte le differenze (economiche, culturali, politiche) tra vecchie e nuove migrazioni. E perÃ², quando di fronte alle nuove migrazioni o alla crescita della popolazione nei paesi â??giovaniâ?• per giustificare le politiche del respingimento o delle frontiere chiuse viene detto che la situazione dellâ??attuale economia (capitalistica) Ã¨ di crisi e non piÃ¹ di sviluppo o ci si appella al discorso delle risorse limitate del pianeta, suggerirei di non dimenticate le potenzialitÃ tecnologiche e scientifiche dâ??oggi, che sono sicuramente superiori a quelle del passato. In teoria, dunque, esse potrebbero permettere di affrontare queste â??emergenzeâ?• migratorie in modo piÃ¹ razionale di come si fa adesso. Scoperte scientifiche e nuove tecnologie vengono usate, invece, per politiche umanitarie approssimative o false perchÃ© subordinate a conservare o accrescere la supremazia dei gruppi di potere dominanti e gli interessi delle basi sociali che, sostenendoli, se ne avvantaggiano. Certo, Ã¨ realistico riconoscere che le cose stanno cosÃ¬ e che non esiste alcuna forza politica organizzata in grado di contrapporsi. Non capisco, perÃ² perchÃ©, se vogliamo mantenere il discorso sulle nuove migrazioni su un piano razionale e non sollecitare pure noi paure e odi, questi aspetti politici tanto decisivi non debbano essere considerati e limitarci a parlare degli attori piÃ¹ visibili: noi (generici Â«cittadiniÂ») e loro (generici Â«migrantiÂ»). Come se lâ??oste politico (o gli osti politici) non ci fossero.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 13:01
Ennio Abate
Ennio Abate IMMIGRAZIONI (2). MIEI COMMENTI DA PRECEDENTI DISCUSSIONI SU POLISCRITTURE
(24 aprile 2016/26 aprile 206)Uomini o no?Su questo punto dobbiamo essere chiari: sono uomini o no? Ã? un poâ?? triste porre oggi questa domanda. Pare di regredire ai tempi in cui i teologi cattolici, ragionando sugli indios del Nuovo mondo appena scoperto, discettavano se essi avessero o no unâ??anima. E tuttavia facciamocela. Se rispondiamo sÃ¬, il discorso sâ??avvia sulla strada segnata dal principio illuministico di Kant: Â«non fare agli altri ciÃ² che non vorresti fosse fatto a teÂ». Possiamo tener conto e correggere le sue degenerazioni â??debolisteâ?• o â??buonisteâ?• ma non lo abbandoniamo. Se, invece, rispondiamo no, e abbandoniamo questo principio illuministico, possiamo stabilire una differenza *sostanziale* tra noi Â«uominiÂ» (occidentali, europei, italiani, civili, ecc.) e loro â??non uominiâ?• (inferiori, sottosviluppati, barbari, non cittadini, non italiani, Calibani, selvaggi, ecc.). Solo nel primo caso â?? va notato â?? diventa indispensabile nominare questi *altri*, conoscerli e

categorizzarli in modi piÃ¹ precisi. Per cominciare a farli esistere e farli uscire dal *mucchio* in cui li mettono quanti li vogliono non uomini.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 13:03 Â· *Modificato*
Ennio Abate
Ennio Abate IMMIGRAZIONI (3). MIEI COMMENTI DA PRECEDENTI DISCUSSIONI SU POLISCRITTURE
(24 aprile 2016/26 aprile 206)Genere umano e nazioniUna volta, quando ancora il pensiero marxista non era stato eclissato dallâ??heideggerismo o dallo strutturalismo, sentivo parlare di Â«genere umanoÂ» (ad es. da LukÃ cs). Ora nessuno piÃ¹ usa questo concetto. Si Ã¨ tornato a parlare normalmente di Â«cittadiniÂ», di Â«nazioniÂ»ed Ã¨ del tuttto venuta meno lâ??esigenza di riesaminare questi concetti e la loro storia. Resto con quei pochi che vogliono ancora valutare criticamente â?? al di fuori dalle mitologie patriottiche e nazionaliste ma anche di quelle â??internazionalisteâ?• che do per fallite al momento â?? limiti e pregi (quando ci sono) delle â??nazioniâ??. Inoltre, vorrei porre un poâ?? di domande: le nazioni sono venute prima del genere umano? le nazioni ci sono sempre state? le nazioni, come ci insegnarono Eric Hobsbawm e Benedict Anderson, non sono forse Â«comunitÃ inventateÂ», cioÃ¨ costruite culturalmente, storicamente? I confini di una nazione sono qualcosa di sacro e di immutabile nel tempo? le nazioni in cui viviamo oggi sono le stesse di 100 anni fa o di secoli fa? le nazioni come sono state trasformate dalla crisi e dalla globalizzazione?
Preciso poi che non accolgo la tesi della â??fine dello Stato-nazioneâ?•, grossolanamente attribuita ad Hardt e Negri; e penso perÃ² che le â??identitÃ nazionaliâ?• siano talmente logorate da non poter essere rivitalizzate e che il recupero politico-culturale â?? tattico o strategico che voglia essere â?? del concetto di â??nazioneâ?? o di â??sovranitÃ nazionaleâ?? da parte delle varie correnti Â«sovranisteÂ» porterÃ ad una liquidazione non solo dei marxismi residuali e dogmatici ma della lezione fondamentale di Marx (liquidazione che sento pericolosa quanto quella del principio di Kant sopra ricordato). E porterÃ pure ad unâ??apertura rischiosa alla cultura della Destra Classica. Non mi sento di dire ad un recupero delle esperienze naziste o fasciste, sicuramente non ripetibili oggi nella stessa forma, ma â?? e questo ormai in modo evidente sulla questione delle nuove migrazioni â?? allâ??adozione ufficiale da parte di forze politiche in crescita (il M5S ad es. e Grillo giÃ fa proclami in tal senso) della â??differenza sostanzialeâ?• tra noi e loro, e cioÃ¨ a praticare, senza dirlo e respingendo lâ??accusa di razzismo,la politica fondata sul principio: no, i migranti non sono uomini.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 13:03 Â· *Modificato*
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi non sono uomini, no: sono, bestie. E questo lo avrebbe detto Grillo? M A D A I ! ! ! Comunque lo ammetto: questa tua arringa in difesa di Alessandro Manzoni Ã¨ davvero eccellente.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 17:30
Ennio Abate
Ennio Abate Non capisco cosa câ??entri qui Manzoni. Certo Grillo dice A e il giorno dopo B e quindi dipende dal giorno in cui parla. Ma câ??Ã¨ un â??pensiero della differenzaâ?• a cui spesso attinge che va in direzione antilluministca. La parola â??bestieâ?? lâ??hai usata tu, non io. Penso che presupposto implicito delle molte polemiche contro i migranti Ã¨ il non riconoscerli come *uomini* (o, nelle forme â??deboliâ?• di razzismo mascherato, di parlarne come uomini di serie B).
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 18:47 Â· *Modificato*
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi scusa, la mia era solo ironia meneghina (acida): piÃ¹ a difesa del Manzoni che degli immigrati.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 18:49
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file

Ennio Abate

Ennio Abate IMMIGRAZIONI (4). MIEI COMMENTI DA PRECEDENTI DISCUSSIONI SU POLISCRITTURE

(24 aprile 2016/26 aprile 206) IdentitÃ e relazione. Ã? stato citato il pensiero di Giovanni Jervis: Â« Come diceva lo psichiatra G. Jervis, se non hai una tua identitÃ che cosa puoi trasmettere agli altri? In quale modo articoli le differenze? Come fai a sostenere lâ??utilitÃ del â??limiteâ??, della regola che prima va conosciuta e poi, semmai, modificata? Se un genitore fa decadere la sua funzione genitoriale (che significa saper gestire le parti buone e quelle cattive) che trasmissione fa ai suoi figli? Tutto va bene, tutto fa brodo?Â».

Non scarto questo riferimento a Jervis, ma terrei conto che una identitÃ psicologico-culturale (individuale e nazionale) si costruisce (si â??inventaâ?• dicono Hobsbwam e Andersonâ?¦) in un processo storico. E in questo intervengono fattori economici, politici e culturali, e non solo â??esperienzialiâ?• (di scambi emotivi che trafficano fra conscio e inconscio)

[â?¦]

Credo inoltre che quanto Jervis diceva per la costruzione di una identitÃ individuale, se vale anche per la costruzione di una identitÃ nazionale (il nativo di un territorio nazionale, che deve arrivare ad essere cittadino), potrebbe valere â?? con le dovute articolazioni, specificazioni e correzioni â?? anche per lâ??essere umano straniero che Ã¨ nato in altri territori o nazioni, che a noi *pare* piÃ¹ â??elementareâ?• o â??incivileâ?•. Anche lui sâ??Ã¨ avviato o Ã¨ stato avviato dalle istituzioni del paese da cui proviene a *farsi umano*. Certo non secondo i costumi o le leggi o le credenze vigenti qui da noi, in Italia o in Europa. E forse i migranti, che arrivano qui, non hanno Â«identitÃ Â»? (Stavo per dire â??animaâ?•!). Non hanno le loro regole, le loro credenze, i loro costumi?

Non sono, di certo, tabulae rasae. Sono â??primitiviâ?•, â??selvaggiâ?•? No, semmai a noi appaiono cosÃ¬. E sarebbe il caso di chiedersi: e noi come appaiamo a loro?

A questo punto si affaccerebbero i grandi problemi affrontati dagli Â«studi post-colonialiÂ» e e dalle ricerche di Todorov e di Said.

Certo le nuove migrazioni â?? â??selvaggeâ?• non certo per volontÃ dei migranti ma per i condizionamenti pesantissimi di *questa* globalizzazione e dello scontro politico tra le Ã©lite potenti/prepotenti â?? scaricano tra noi individui (mai â??tormeâ?• o â??bandeâ?•, come si tende facilmente a dire) provenienti da paesi colonizzati dagli occidentali. E lâ??attrito scomposto di bisogni materiali e culture diverse (loro e nostri) puÃ² essere tremendo e scatenare reazioni â?? da parte loro o da parte nostra . incontrollabili e distruttive. Specie se non sono governate o se si Ã¨ scelto di governarle riproducendo ghetti interni alle nostre metropoli, forse ancora piÃ¹ innaturali e disumani di quelli da cui molti migranti sono fuggiti.

[â?¦]Sono i migranti che devono imparare le regole? Certo. Ma le regole â?? le loro e le nostre â?? spesso sono contrastanti tra loro. Siamo in grado di capire che esse perÃ² si trasformano e possono essere trasformate? Prima vanno conosciute e poi modificate? Certo. A patto per che io imparo a conoscere le tue regole e tu le mie. E a patto che si sappia quanta violenza esercitiamo sia nellâ??imporre la conoscenza delle *nostre* regole e solo di quelle e sia nellâ??ignorare le loro. E ancora: a patto di capire che anche resistere alle regole (alle nostre regole) Ã¨ un modo in fin dei conti *costruttivo* per modificarle. (Come la storia delle nostre *classi pericolose* in epoca industriale ha insegnato alle nostre classi dirigenti).

Â« Essere â??umaniâ?? non Ã¨ un fattore â??naturaleâ??, ma una conquista dovendo lottare

â??veramenteâ?? con la propria disumanitÃ Â»? E chi dice che i migranti non abbiano cominciato a diventare piÃ¹ umani (e cittadini) giÃ prima di migrare? O quando scappano e iniziano anche loro quello che, nelle nostre migrazioni interne degli anni â??50-â??60, veniva chiamato *cammino della speranza*?
Â« Quale modello di â??umanitÃ â?? offriamo ai â??migrantiâ??Â»? E perchÃ© non chiederci quale modello di umanitÃ potremmo costruire noi e loro in una sorta di scambio reciproco, sicuramente molto duro e conflittuale, ma che potrebbe anche essere costruttivo e non distruttivo?
Â« Quando intuisci che quel bambino che viene avanti verso il tuo gruppo puÃ² essere un potenziale Kamikaze, che puÃ² essere imbottito di esplosivo per fare una carneficina, devi fare una crudele sceltaÂ».
Certo. Ma i migranti son tutti kamikaze? E poi, ribaltando la prospettiva, non dobbiamo chiederci: quando arrivano le bombe occidentali sullâ??Irak, sullâ??Afghanistan, sulla Libia, quali crudeli scelte devono fare quelle popolazioni o almeno alcuni loro â??partigianiâ?• che noi chiamiamo terroristi?
Â« E quante volte il â??nemicoâ??, vale a dire chi sta dallâ??altra parte e ci combatte, ha giocato lâ??arma umanitÃ /disumanitÃ , fratello contro fratello, per portare avanti i suoi disegni?Â».
Dâ??accordo. Ma dobbiamo anche tener conto che ce li siamo fatti nemici (o abbiamo lasciato che le nostre classi dirigenti li facessero nostri nemici). Adesso, sÃ¬, lo sono realmente nostri nemici. Non tutti perÃ². Ma non sono spesso miei nemici molti miei concittadini (evasori fiscali, corruttori, seminatori di guerre â?? anche a nome mio, a nome dellâ??Italia, a nome della mia nazione)? E non sono queste guerre che poi portano da noi profughi e migranti immiseriti? Insomma, chi sono *realmente* i miei/nostri nemici? Lâ??Isis, certo. E i nostri governanti sono forse miei/nostri amici? E gli immigrati sono tutti nostri nemici?
Â« Se i â??ricchiâ?• di sensibilitÃ non si daranno una mossa, verranno soppiantati dagli altri, proprio perchÃ© quelli non guarderanno in faccia nessuno.Â».
Ma Ã¨ proprio sulla Â«mossaÂ» (sul che fare) che stiamo discutendo e divergiamo. PerchÃ© il modo di Â«salvaguardare i propri â??figliâ??â?•, ovvero le proprie capacitÃ e risorseÂ» che la morte dellâ??altro perchÃ© lo vede come *mucchio nemico* (invasore, inferiore, ecc.) Ã¨ agli antipodi del modo di Â« salvaguardare i propri â??figliâ??â?•, ovvero le proprie capacitÃ e risorseÂ» che vede nellâ??altro problematicamente un *umano in costruzione*, il quale puÃ² diventare amico o nemico; e che Ã¨, sÃ¬, bisognoso ma ha anche energie bloccate che possono essere mobilitate non solo nel lavoro ma anche a favore di un progetto politico che oggi manca pa potrebbe essere costruito.
Certo, arrivando in societÃ in crisi (o collassate? A me pare unâ??esagerazione propagandisticaâ?¦) e ghettizzando i migranti nelle periferie, il rischio Ã¨ che si imponga una convivenza impossibile tra â??poveriâ?•; e che si possa arrivare ad esplosioni di rabbia, a scontri tra â??mucchi selvaggiâ?•. Ma possiamo dire che i governi che hanno imboccato questa strada lâ??hanno fatto perchÃ© con lâ??acqua alla gola, perchÃ© non avevano altre soluzioni? Credo di no.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 14:51
Roberto Buffagni
Roberto Buffagni Non ci capiscono una ceppa i ragazzi italiani, ne â??I promessi sposiâ?•. Câ??Ã¨ un analfabetismo funzionale che mette spavento tra gli italiani de souche, scolarizzati. Le scuole medie inferiori sono un buco nero di ignoranza, non si insegna un minimo di grammatica italiana, non parliamo di analisi logica. Ci vogliamo prendere il lusso della traslazione di Manzoni per i cinesi, i pakistani, etc.? Ma perchÃ¨ no, se non câ??Ã¨ il pane come risolviamo se non con le brioches?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 14:57
Ennio Abate
Ennio Abate E non bisogna spaventarsi.Bisogna ragionare e costruire progetti ragionevoli, senza mai unirsi al coro che ripete monotono :â?•Ã¨ tutto uno sfascioâ?•. Ho le prove che nelle scuole medie inferiori si insegna (maluccio, Ã¨ vero) ancora grammatica e analisi logica. Non mi pare un lusso, dove

ci sono studenti cinesi, pakistani, ecc. â?? la Brogi e gli altri nominati nel cappello del post, se non erro, insegnano allâ??UniversitÃ per stranieri di Siena â?? porsi il problema di capire come reagiscono di fronte a Manzoni. Vedersi con gli occhi degli altri serve a scoprire cose insospettate. Montesquieu non si era immaginato persiano per capire meglio la Francia del suo tempo? E Edward Said non ci ha svelato i nostri paraocchi â??orientalistiâ?•?
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 19:39
Ennio Abate

Scrivi una rispostaâ?¦

Choose a file
Cristiana Fischer
Cristiana Fischer @ Ennio Abate
MassÃ¬!, per abitudine, leggo sempre *tutto* il testo richiamato, prima di commentare, infatti ho scritto che â??ci sono elementi concretiâ?• nellâ??analisi di D.B. Quello che puÃ² essere trasmesso solo in una prospettiva di assimilazione culturale Ã¨ la profonda dimensione storica di Manzoni quando scrive il romanzo, infatti era interessato alla fondazione nazionale risorgimentale.
Del resto non a caso lâ??unificazione attraverso plot e personaggi, Ã¨ lâ??opera della cultura cinematografica americana.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 17:19
Ennio Abate
Ennio Abate IMMIGRAZIONI (5). MIEI COMMENTI DA PRECEDENTI DISCUSSIONI SU POLISCRITTURE
(24 aprile 2016/26 aprile 206)Ancora sulle regole (o le leggi)Ho giÃ detto che non vedo i migranti come un â??mucchio selvaggioâ?• e sregolato. Essi vengono da paesi con regole diverse da quelle esistenti da noi. Non si tratta di affidare a un migrante la guida di unâ??automobile, se non ne ha mai vista una. Si tratta di soddisfare almeno alcuni suoi bisogni elementari (vestiti, alloggio, cibo). Quindi non sto difendendo unâ??astratta Â«libertÃ espressivaÂ» del migrante. Semmai si tratta di pensaree costruire un nuovo ordinamento, di scrivere una sorta di â??nuova costituzioneâ?• che riconfermi le nostre regole quando ragionevoli e assorba quel che di buono ci puÃ² essere delle loro regole.
Non sono un giurista e non saprei indicare proposte che vadano in tale direzione. Mi limito a riconoscere che, in partenza, le regole sono differenti e spesso conflittuali tra loro; e che spesso i migranti ignorano le nostre come noi ignoriamo le loro. Quindi sono consapevole della problematicitÃ e dei rischi di una situazione â??caoticaâ?• e di reciproca incomprensione o ostilitÃ . Da affrontare perÃ².
Preciso che non ritengo equivalenti tutte le regole (relativismo). O che dovremmo lasciar perdere le nostre regole e magari assumere le loro (che so: lâ??infibulazione o la sottomissione delle donne, ecc.). Il confronto/scontro tra regole diverse e spesso contrapposte va pensato come un processo dinamico. Pensare ai migranti come ad un â??mucchio selvaggioâ?• Ã¨ la premessa per la politica del respingimento nella logica del â??mors tua vitaâ?•.
Ricordare poi che da noi abbiamo Â« assassini, ladri, violentatoriÂ» e â?? mi par di capire â?? non possiamo perciÃ² aggiungerne altri, Ã¨ da una parte insinuare â?? dove sta la scientificitÃ in questo â??ragionamentoâ?•? â?? che la maggior parte o una buona parte dei migranti sarebbe composta di Â«assassini, ladri, violentatoriÂ»; e dallâ??altra scartare che si possano costruire strategie politiche che mirino a una coalizione tra noiâ??onestiâ?• e migranti altrettanto â??onestiâ?• contro Â«assassini, ladri, violentatoriÂ» sia nostrani che migranti.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 19:24
Annamaria Locatelli

Annamaria Locatelli â?¦.le scuole medie inferiori, un buco nero di ignoranzaâ?¦dice Roberto Buffagni, anche se lâ??impressione puoâ?? essere quella non la condivido, sia se penso ai ragazzi in questione sia se penso ai loro insegnanti: i primi perchÃ¨ in un passaggio piuttosto critico dâ??etÃ e, come pochi, bombardati dalla peggiore propaganda mediatica, da cui Ã¨ difficile difendersi quando nonsi Ã¨ ancora potuto sviluppare uno spirito critico, i secondi perchÃ¨ costretti a remare controcorrente e a salti mortali per catturare e sviluppare interessi alternativi nei giovanissimiâ?¦Eppure solitamente qualcosa si muove, al di lÃ delle apparenze, qualcosa viene conservato e forse Ã¨ meglio sospendere il giudizio in molti casiâ?¦A volte, in certe classi, sacrificare la grammatica per sviluppare altri contenuti e valori vale la pena, poi verrÃ il momento di recuperare anche la grammatica e lâ??analisi logicaâ?¦La multietnicitÃ presente tra i ragazzi diventa un motivo di arricchimento culturale, ma le modalitÃ di intervento sono tutte da inventare. spesso mancano i mediatori linguisticiâ?¦Le letture che Ennio suggerisce sono ottime ma il cammino puoâ?? presentare difficoltÃ inaspettateâ?¦Non si puoâ?? pensare che sia semplice come una volta essere ragazzi oggi e ugualmente essere insegnantiâ?¦Eppure se qualcosa puoâ?? cambiare e armonizzare la situazione della societÃ penso partirÃ dalla scuola
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 26 dicembre alle ore 19:26
Ennio Abate
Ennio Abate Aspetto (invano?) gli interventi di Giuseppe Panella e Pier Francesco De Iulio. Se poi la discussione â?? malgrado tutto istruttiva (per me) â?? si chiude qui, grazie.
Mi piace Â· *Rispondi* Â· 18 h
Lucio Mayoor Tosi
Lucio Mayoor Tosi Questa utile discussione introduce a diverse visioni del mondo â?? ad es. Il mondo considerato come planimetria suddivisa, non come spazio che si possa vivere individualmente â?? e diverse visioni del tempo in quanto oggi, perchÃ© in tempi di crisi economica, si dÃ attenzione solo al presente. Manca quindi una visione del futuro a cui tendere e adoperarsi. Attenzione perÃ² a fare del futuro un valore assoluto, ideale o ideologico, perchÃ© come sai bene, Ennio, non verranno a mancare le sconfitte. Posso interpretare il fenomeno dellâ??immigrazione , o meglio dellâ??apertura verso di essa, come un timido tentativo di anarchia, di rottura di schemi e ordinamenti acquisiti in direzione di cambiamenti sociali difficili da prevedere (perchÃ© le condizioni dei popoli in occidente Ã¨ allâ??insegna della rovina del sistema consumistico, unico modello.) ma qui la discussione sarebbe lunga, per questo spazio . Ciao
Mi piace Â· *Rispondi* Â·
Categoria

1. DISCUSSIONI

Tag

1. Alberto Rizzi
2. Alessandro Dal Lago
3. Annamaria Locatelli
4. Cristiana Fischer
5. Emilia Banfi
6. Ennio Abate
7. Giulio Toffoli
8. Giuseppe Panella
9. Lucio Mayoor Tosi
10. Pier Francesco De Iulio

11. Roberto Buffagni
12. Salvatore Massimino

Data di creazione
28 Dic 2016
Autore
ennio-abate